

## CRONACHE D'ARTE

## Alla Basilica di Costantino

La *IX Sinfonia* è l'opera sinfonica più complessa di Beethoven. In essa il genio di Bonn assomma l'esperienza e lo spirito di tutte le precedenti sinfonie, creando l'opera tipo del sinfonismo ottocentesco. Si guarda alla *IX Sinfonia* come alla *Messa di Papa Marcello* di Palestrina, a *Otello* di Giuseppe Verdi o a *Don Giovanni* di Mozart, o alla *Sagra di Primavera* di Strawinsky. Certo, l'« Adagio » della Sinfonia brilla di potenza emotiva come tutti gli adagi beethoveniani, ma ciò che impressiona in esso è l'originalità dell'invenzione, è l'incisività tematica che lo contraddistingue nettamente dagli altri numerosissimi, dalla parabola melodica ampia, maestosa e scultorea. Il genio di Beethoven non sembra esaurirsi, ma approfondirsi e rinnovarsi. Il senso ritmico inoltre che predomina negli altri tempi appare qui maggiormente sviluppato e presenta a volte difficoltà che non si incontrano nelle precedenti sinfonie. La padronanza tecnica era ormai assoluta nel grande compositore ed il bisogno che avverte il suo animo incontentabile di potenziare ancora l'espressione sinfonica, gli suggeriscono l'idea di aggiungere le voci all'orchestra. Un'aggiunzione pleonastica forse, perchè il potere propulsore che emana dallo spirito della composizione tutto concentrato nell'organismo strumentale è tale da travolgere il resto.

Anche il maestro Bernardino Molinari ha concentrato nell'interpretazione della *Nonna Sinfonia* l'esperienza e la virtù della sua carriera artistica.

Approfondire a scopo di studio la grande composizione non è impresa difficile perchè possiede una sensibilità artistica, ma analizzarne le diverse articolazioni discorsive attribuendo a ciascuno di esse la propria importanza per fonderle attraverso l'esecuzione in un quadro unico, sintetico d'una luminosità omogenea è impresa che richiede animo ardito, polso fermo e mente eletta.

In ciò il maestro Molinari è riuscito a meraviglia, superando anche le difficoltà di dosaggio sonoro che s'imponevano nella particolare circostanza di un'esecuzione all'aperto. Il maestro Bonaventura Somma gli ha assecondato il compito offrendogli una preparazione corale disciplinata, precisa e duttile. Attrettanto hanno fatto le voci soliste nelle persone di Fernanda Ciani, Gilda Alfano, Gustavo Gallo e Antonio Cassinelli, anch'esse attente, intonate e fuse.